

## **AUTISMO. LINEE GUIDA, RIAPRIRE TAVOLO DI RIFLESSIONE**

### **SECONDO L'IDIO È RISCHIOSO INDICARE UN SOLO APPROCCIO PER PATOLOGIA ETEROGENEA**

*Roma, 25 gennaio 2012* - Aprire un tavolo di riflessione sulla linea guida 'Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti' affinché si sviluppi uno spazio di attenzione vero su questa patologia, che non limiti il confronto scientifico alla sola letteratura americana o riduca gli approcci terapeutici al solo modello comportamentale. Questa è stata la richiesta espressa oggi da un gruppo bipartisan di parlamentari – Udc: Paola Binetti, Teresio Delfino, Marco Calgaro, Nunzio Testa; Pd: Luciana Pedato; Pdl: Lucio Barani; Api: Donato Mosella, Emanuela Baio; Fli: Carmine Patarino – in occasione della conferenza stampa **'Luci e ombre sulle linee guida sull'autismo'**, svoltasi a Montecitorio con associazioni di genitori ed esperti del settore per fare un po' di chiarezza su un testo che ha suscitato le perplessità di molti esponenti del mondo scientifico.

“La linea guida sull'autismo deve essere una griglia di valutazione fatta da esperti, e non da politici e genitori, che comprenda i diversi percorsi terapeutici validati dalla ricerca scientifica che poi saranno applicati dalle regioni. Si tratta di un testo su cui bisogna lavorare sempre e per questo dobbiamo pensare ad una revisione annuale”. Lo ha detto il deputato Francesca Martini, ex sottosegretario alla Salute, intervenendo alla conferenza. “Questo documento rappresenta una chiusura più che un'apertura”, ha sottolineato invece Giovanna Maria Mazzoncini, presidente dell'associazione Psicoterapia psicoanalitica dell'infanzia, dell'adolescenza e della Famiglia, ribadendo che il gruppo di lavoro che ha redatto la linea guida ha sviluppato “una griglia troppo rigida che rischia di bloccare la ricerca scientifica e che non ha tenuto in considerazione tutta la letteratura esistente in materia. Un testo così importante- ha aggiunto- dovrebbe essere multidisciplinare e non arrogante”.

Sul bisogno di confronto e sull'esistenza di tanta letteratura scientifica che comprenda approcci diversi da quello cognitivo comportamentale è intervenuto il direttore dell'Istituto di Ortofonia (IdO), Federico Bianchi di Castelbianco, che ha affermato: “Ciò che più preoccupa tutti i centri di riabilitazione del Lazio è che se questo testo dovesse venire recepito dalla Regione così com'è poi saremmo tutti obbligati ad utilizzare un unico approccio, che per di più non condividiamo. La linea guida avrebbe dovuto- ha spiegato il direttore dell'IdO- indicare chiaramente come si fa una diagnosi di autismo, perché solo dopo averla fatta è possibile indicare una terapia idonea. Infine- ha precisato- ci lascia perplessi la mancanza di confronto con quella parte del mondo scientifico che valorizza approcci terapeutici differenti. Questa assenza di pluralità di informazione delinea un'evidente attribuzione di potere”. L'Istituto di Ortofonia chiede quindi che si riapra il tavolo di confronto “per dare a tutti la possibilità di scegliere”. Secondo la responsabile del servizio Terapie dell'IdO, Magda Di Renzo, “confondere la scientificità con un solo strumento di ricerca è epistemologicamente scorretto. La linea guida non dà sufficiente attenzione alla differenziazione diagnostica. Nella grande eterogeneità dell'autismo dare lo stesso trattamento a bambini diversi è estremamente rischioso. Le ultime teorie dell'età evolutiva hanno sottolineato l'importanza dell'affettività come base dello sviluppo cognitivo e sarebbe un grande errore- ha concluso- non prenderle in considerazione”.

**SANITA'. LINEE GUIDA AUTISMO, CONFERENZA STAMPA DOMANI PER FARE CHIAREZZA A MONTECITORIO, DALLE 11.30 ALLE 12.30, PER ASCOLTARE LE VOCI DI TUTTI.**

Roma, 24 gennaio - **'Luci ed ombre sulle linee guida sull'autismo'**. Questo è il tema della conferenza stampa, che si terrà **domani presso la Sala stampa di Montecitorio, in via della Missione 6, dalle 11.30 alle 12.30**, promossa da un gruppo di parlamentari – **Udc: Paola Binetti, Teresio Delfino, Marco Calgaro, Nunzio Testa; Pd: Luciana Pedoto; Pdl: Lucio Barani; Api: Donato Mosella, Emanuela Baio; Fli: Carmine Patarino** – in seguito alle perplessità ed ai netti contrasti manifestati da associazioni di famiglia, centri di riabilitazione, studiosi e specialisti del settore, che hanno reagito negativamente alle linee guida su **'Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti'**.

Il giudizio negativo è condiviso da diversi docenti universitari, tra cui **Luigi Cancrini** che ha detto: "L'aver escluso dalla linea guida sull'autismo gli approcci che non sono cognitivo comportamentale è deontologicamente scorretto, poiché fondamentali nel determinarsi degli effetti più gravi del disturbo autistico sono le emozioni sconvolte e sbagliate dei genitori"; così come pure **Gianluigi Monniello**, per il quale "la linea guida è un compromesso tra dati statistici e risparmio di risorse, non la considererei per i problemi più complessi che come tali necessitano di approcci diversi". Le critiche infatti sono tante e molteplici. Sempre dal fronte universitario, per **Tito Livio Schwarzenberg** "è assurdo che la linea guida sull'autismo indichi solo l'approccio cognitivo comportamentale, mentre noi siamo convinti che quello psicocomportamentale sia più valido". Ha parlato invece di "stessa situazione in tutte le linee guida che riguardano interventi a livello psicologico", **Silvia Mazzoni**, che ha aggiunto: "viene indicato quasi sempre come trattamento valido quello cognitivo comportamentale. Questo non dipende dal fatto che sia l'unico valido, ma perché questo approccio adotta strumenti di valutazione di efficacia abbastanza semplici che consentono facilmente la pubblicazione dei risultati".

**Francesco Montecchi**, presidente e responsabile scientifico di **'La Cura del Girasole-Onlus'**, ha sottolineato piuttosto la necessità di "riaccendere il dibattito sulla linea guida sull'autismo se effettivamente è limitata al solo approccio cognitivo comportamentale, perché considerarlo come il metodo dominante è una distorsione scientifica, clinica e culturale". Mentre per l'**Unione nazionale pediatri** "etichettare il problema autismo solo come cognitivo comportamentale è una soluzione troppo semplicistica".

A ricordare che "nella scienza non c'è nessun dogma, ma esiste la possibilità di mettersi in discussione ascoltando tutte le voci in campo" è stato **Tonino Cantelmi**, presidente dell'**Istituto di terapia Cognitivo Interpersonale**, che ha poi spiegato: "La comunità scientifica può sostenere un approccio più di un altro, ma questo non vuol dire bloccare la ricerca o non considerare lavori di grande spessore".

Anche l'**Ordine degli Psicologi del Lazio** ha fatto sentire la sua opinione ribadendo che "queste linee guida rappresentano solo uno spicchio della conoscenza scientifica, quando invece la comunità di psicologi e psicoterapeuti ha molto da dire sia come esperienza clinica che scientifica". Non poteva mancare, infine, il parere del **presidente della sezione disabilità intellettive e relazionali dell'associazione mondiale di psichiatria, Marco Bertelli**, secondo il quale "qualunque tipo di intervento e valutazione sui bisogni di cura deve fare riferimento ad un approccio basato sulla persona e sulla qualità di vita della persona stessa".

Ma accanto alle loro voci ce ne sono tante altre ancora da ascoltare domani in conferenza stampa, tra cui il presidente ed il segretario generale del **Foai, Massimo Sala** e **Renato Bernardini**, il presidente regionale dell'**Aris Lazio, Michele Bellomo**, o del direttore del centro romano **'Opera Don Guanella', Don Fabio Lorenzetti**, che hanno concluso: "Ci siamo trovati tutti d'accordo nel non condividere l'unicità e l'unilateralità di questo testo".